

Articolo sulla libertà – 3A

La classe 3^A dell'indirizzo Amministrazione Finanza e Marketing dell'istituto "L. Rota" di Calolziocorte Olginate partecipa da tre anni al progetto "Inventio. La Filosofia nell'istruzione tecnica e professionale", promosso dall'associazione "Filò – Il filo del pensiero", nata nel 2018 presso l'Università degli Studi di Bologna, con il fine di promuovere la pratica filosofica negli istituti tecnici e professionali in tutta Italia. Al momento sono infatti coinvolte più di venti scuole, in più di dieci regioni.

Nelle parole di "Inventio", la filosofia deve essere così intesa: "La filosofia, intesa come pratica che avviene attraverso il dialogo e non come storia della filosofia, è in grado di contribuire allo sviluppo di competenze trasversali che permettano al futuro diplomato di gestire in modo attivo le novità del moderno modello lavorativo: digitalizzazione, automazione, gestionalità partecipata, internazionalizzazione, diversificazione, co-working, ecc." (<https://www.filoedu.com/inventio/>).

Insieme alla Dott.ssa Alloni Ingrid, che segue il progetto sull'istituto dalla sua nascita e alla Prof.ssa Riva Barbara, coordinatrice della classe, la classe 3^A ha scritto un articolo sulla libertà, tematica affrontata nel seguente anno scolastico, elaborando riflessioni sviluppate oralmente durante i dibattiti e i confronti avvenuti durante le ore del progetto. E' stato anche realizzato, al primo piano in prossimità dell'aula, un "corridoio filosofico" che si caratterizza anche per il suo allestimento; infatti è in un luogo scelto dagli studenti e dà voce a messaggi che provengono da ognuno di loro associati ad un'immagine. Questo evento temporaneo offre a tutti quelli che transitano per il corridoio l'occasione di riflettere e per gli studenti coinvolti di mantenere viva l'attenzione sul loro lavoro e sulle tematiche esplorate.

La libertà

Da Socrate a noi

Socrate sostiene che la libertà sia conoscere se stessi. Spesso pensiamo alla libertà come ad un mezzo per allontanarci dalla realtà, viaggiare, fare nuove esperienze e vivere ciò che vogliamo senza che qualcuno o qualcosa ci ostacoli.

La libertà non è solo questo, ma è anche conoscere se stessi perché solo in questo modo capiamo davvero ciò che vogliamo, i nostri limiti, i nostri sogni e tutto ciò a cui vogliamo ambire. Se non sappiamo chi siamo, rischiamo di vivere una vita che non ci appartiene, costretti a seguire le idee e i sogni altrui.

Perciò, per essere effettivamente liberi, bisogna conoscere a fondo se stessi, quello che siamo e vivere come crediamo sia meglio, senza pensare di diventare oggetto di giudizio e senza farci condizionare dagli altri.

Aristotele, invece, afferma che la libertà è agire razionalmente.

Il concetto di libertà include la razionalità, in quanto si è liberi di fare ciò che si vuole a patto che si rispetti la libertà altrui, come il rispetto per la legge e per l'ordine sociale: in altre parole, la mia libertà termina quando metto a repentaglio quella delle altre persone. Ad esempio, dicendo che la libertà non ha limiti, si potrebbe intendere che tutti hanno il potere di commettere atti criminali, che, però, costituiscono una minaccia per gli altri.

È per questo che è necessario che tutti agiscano con razionalità, proprio per fare in modo che tutti riflettano sulle azioni che stanno per compiere, in modo responsabile.

Per cui, la razionalità e la responsabilità sono estremamente collegate al concetto di libertà.

Esercitare la libertà

La libertà non coincide con il fare ciò che si vuole in un dato momento, ma con il saper scegliere consapevolmente. Agire razionalmente significa valutare le opzioni, riconoscere le conseguenze e orientarsi secondo ciò che è coerente con i propri principi e obiettivi. In questo senso, la razionalità è ciò che rende l'azione veramente libera, perché sottrae l'individuo dall'arbitrio degli impulsi e lo rende autore delle proprie scelte.

La libertà può essere intesa come esercizio e per questo motivo la si può allenare. Se è un esercizio, significa che essa non è semplicemente uno stato che si possiede, ma qualcosa che richiede attenzione, responsabilità e scelta continua. Ogni giorno dobbiamo esercitare la libertà prendendo decisioni consapevoli che rispettino noi stessi e gli altri.

Quindi va allenata perché non è una reazione automatica e bisogna esercitarla perché siamo influenzabili da pressioni esterne e rischiamo di confondere la libertà con il semplice "seguire la corrente".

Inoltre, la libertà implica responsabilità e quindi dobbiamo saper accettare le conseguenze senza scaricare pressioni o colpe sugli altri.

La libertà è una pratica perché va allenata come una capacità: richiede coraggio, capacità di riflettere, volontà di assumersi le conseguenze delle proprie azioni e di non cedere alla paura o alla pigrizia. Essere liberi non è un fatto automatico, ma un impegno quotidiano.

Perciò, la libertà va anche pensata. Questo perché per essere davvero liberi, dobbiamo prima capire cosa significa per noi la libertà, quali scelte vogliamo fare e quali responsabilità siamo pronti ad assumerci. Senza pensarla, rischiamo solo di seguire impulsi o influenze esterne, senza essere veramente liberi.

Quanto costa la libertà / Il prezzo della libertà

La libertà comporta la capacità delle persone di agire e di comportarsi come preferiscono, senza imposizioni o limiti provenienti da altri individui, da regole o dalla società. Una persona libera è una persona che può scegliere consapevolmente ciò che realmente desidera.

La libertà di una persona può essere limitata da diversi fattori come i giudizi e le aspettative altrui, le paure e le preoccupazioni e le regole imposte dalla legge. Queste ultime limitano la libertà delle persone al fine di garantire la sicurezza di tutta la società. Infatti, un'eccessiva libertà può rappresentare anche un pericolo e spingere gli individui a superare i propri limiti senza pensare alle possibili conseguenze delle loro azioni. È quindi importante trovare un equilibrio tra libertà personale e rispetto verso gli altri.

Le catene della libertà

Essere liberi è più difficile, anche se tutti pensano che sia la condizione più bella del mondo; quando sei libero puoi scegliere ciò che vuoi, ma proprio per questo devi prenderti anche tutta la responsabilità e se sbagli è colpa tua: nessuno ti dice cosa fare e, a volte, ciò fa paura.

Invece, quando non sei libero, magari ti lamenti perché ti senti bloccato, ma almeno non devi decidere: ad esempio quando i genitori decidono tutto per te, ti arrabbi, però alla fine è più facile perché non hai il peso delle scelte.

Però, non essere libero ti fa sentire piccolo, come se non contassi davvero; essere liberi è più difficile, ma almeno sei te stesso e, alla fine, ne vale la pena.

Essere donna ti fa capire una cosa strana, sembra che sei libera. ma non è vero del tutto perché ti dicono che puoi scegliere, essere chi vuoi, ma poi appena fai qualcosa che non piace ti giudicano subito.

Se ti vesti come ti senti, c'è sempre qualcuno che ti guarda male;
se dici quello che pensi ti fanno sentire sbagliata,
se vuoi essere forte e indipendente, ti dicono che esageri.

Allora capisci che la libertà non è solo fare quello che vuoi, ma è anche resistere, resistere a tutto quello che gli altri pensano di te.

Sembra che ti lasciano libera, ma poi ti mettono muri intorno senza che te ne accorga.

Non essere libera ti fa sentire piccola e invisibile.

Essere liberi è certamente più dura, ma almeno sei davvero te stessa e alla fine ne vale la pena!

Non solo la libertà è una pratica o una scelta, ma essa può anche essere una condanna, come afferma Jean-Paul Sartre.

Per molti l'obiettivo di una vita è essere “liberi”, e ciò può essere inteso rispetto al lato economico, religioso o interiore, ma ciò che accomuna gli uomini è la continua ricerca della libertà.

La libertà può infatti diventare un'ossessione che comporta il non riuscire mai a raggiungerla; dato che si dà un significato così elevato, essa diventa quasi irraggiungibile e questo può già dare una breve introduzione del motivo per cui la definiamo condanna. Una definizione di libertà così elevata comporta il fare diventare una sana e genuina aspirazione in una corrotta e violata ossessione, che ci reprime nel nostro io interiore fino a farci anche commettere azioni un po' contraddittorie rispetto ai nostri principi. Anche se in modo estremizzato questa “ossessione” viene associata un po' ad una droga, in quanto il suo funzionamento è lo stesso: una volta provata una sostanza stupefacente, la ricerca di essa diventa quasi un bene primario e allo stesso modo funziona la libertà: una volta che ne “assaggi un pezzo” non puoi più farne a meno. Questa definizione per cui la libertà è una condanna non è del tutto effettiva in quanto dovremmo prendere questo concetto con più leggerezza e il raggiungimento della libertà come un concetto più astratto e non così ossessivo come è ora a causa dei continui mutamenti.

Molte persone al giorno d'oggi si sentono condannate, anche se sono libere. Si sentono condannate anche in un singolo momento, ad esempio le persone che soffrono d'ansia o chi prova un senso di solitudine oppure nella scelta di determinate situazioni.

Queste situazioni sono di natura psicologica e, durante queste, l'essere umano si sente intrappolato nella propria mente e nei propri pensieri, ad esempio quando prova la paura di essere giudicati dagli altri.

“Essere liberi da” significa essere sciolti da vincoli, costrizioni o paure che limitano il nostro essere: è una libertà passiva, spesso legata all’idea di liberazione da qualcosa che opprime. È la base, il punto di partenza. “Essere liberi di”, invece, è una libertà attiva, creativa, che riguarda la possibilità di scegliere, di agire, di esprimere se stessi e i propri desideri. Senza la prima, la seconda non può esistere. Ma è nella seconda che la libertà prende davvero forma e significato.

Essere veramente liberi significa, allora, non solo non essere schiavi di nulla, ma anche avere il coraggio e la responsabilità di dare forma alla propria vita, scegliendo ogni giorno chi essere e come vivere. Perché la vera libertà non si esaurisce nell’assenza di catene, ma si compie nel sogno e nella costruzione del proprio cammino.

A scuola di diritti, i diritti a scuola

La libertà e i diritti sono fortemente collegati, perché i diritti servono a garantire la libertà di ogni persona: senza diritti la libertà non esisterebbe e ci sarebbe solo caos. I diritti servono anche per creare una situazione equilibrata nella società, dove non viene danneggiata la libertà degli altri soggetti; per questo motivo i diritti servono per garantire l’esistenza della libertà.

Durante il corso degli anni scolastici si fanno molti lavori, incontri e riflessioni sulla libertà. Ma la scuola la insegna veramente e la “applica” nei confronti degli studenti e non solo?

Ci è capitato di leggere di alcune situazioni in cui nei confronti di alcuni studenti non vi era un vero e proprio senso di libertà. Questo è veramente ciò che ci insegna la scuola?

La libertà che ci viene “insegnata”, alle volte, è una libertà vincolata dalla società e dal pensiero critico di essa che spesso ci punta come uomini che vincolano la libertà altrui.

Nella frase prima abbiamo scritto la testuale frase: “la libertà che ci viene insegnata”. Ma la libertà va insegnata veramente o va imparata?

Siamo dell’idea che la libertà è una condizione che non riusciamo ad apprendere durante i primi anni di vita, ma con il passare degli anni, con le esperienze, con le persone e specialmente con il vincolare la libertà ad un altro.

Vi lasciamo con una domanda che può sembrare di facile risposta, ma lascia tante riflessioni alle nostre spalle: la libertà si insegna veramente?

La libertà nel quotidiano

Ho fatto esperienza della libertà una mattina d’estate, durante un’escursione in montagna con i miei amici. Non avevamo programmi precisi, solo la voglia di camminare e vedere fin dove potevamo arrivare. L’aria era fresca, si sentiva solo il rumore dei nostri passi e delle nostre chiacchiere. Non c’erano telefonate, notifiche o impegni da rispettare. In quel momento mi sono reso conto che mi sentivo davvero libero: potevo respirare a pieni polmoni, ridere senza pensare a niente, essere semplicemente me stesso.

Quando siamo arrivati in cima, ci siamo buttati a terra sull'erba, stanchi, ma felici. Guardavamo il panorama senza dire una parola, solo godendoci il momento. Era tutto molto semplice, ma proprio per questo mi ha lasciato una sensazione forte: la libertà non ha bisogno di grandi cose, a volte basta essere lontani da tutto quello che ti stressa ogni giorno e stare con chi ti fa stare bene.

Classe 3^A, IS "L. Rota"

Immagini



